

IN SCENA I RAGAZZI DELLA MEDIA "SASSI-TORELLI" DI SONDRIO

La solitudine umana e l'amore sul palco del Don Bosco con "Il piccolo principe"

SONDRIO - Il Gruppo Teatrale della Scuola Media Statale "Sassi-Torelli" di Sondrio ha presentato la sera di venerdì 30 aprile, presso la sala polifunzionale Don Bosco, lo spettacolo "L'avventura di un piccolo principe", storia liberamente tratta dalla famosa opera di De Saint-Exupéry. Scritta nel 1942, durante la Seconda Guerra Mondiale, la storia narra le avventure del piccolo principe, venuto da un asteroide per conoscere l'uomo, e presenta tanti temi: quello del deserto, della sofferenza, dell'amicizia, della grettezza umana, dell'amore. Sarebbe stata un'impresa veramente difficile rappresentarli tutti, così, nel cercare di ridurre per il teatro un'opera di così grande semplicità e poesia, ci si è orientati sul tema della solitudine dell'uomo,

chiuso in se stesso, incapace di creare legami e su quello dell'amore che dà senso alla vita e rende il mondo meraviglioso. Nel Gruppo Teatrale, sotto la regia della professoressa Fasano, hanno lavorato insieme alcuni alunni di tutte due le sedi e le classi della Scuola. Alcuni attori ci hanno espresso soddisfazione per questa loro esperienza: Silvia, "narratore" di professione, ride, dicendo che si è ormai abituata a questo ruolo; Roxana, che è apparsa in ben cinque parti diverse, ci confida che ha considerato notevole il lavoro di dover andare avanti e indietro dal camerino per cambiarsi! Paolo, nel ruolo del piccolo Principe, ha trovato la parte abbastanza pesante, ma essendo l'unico uomo, in compenso è stato molto coccolato dalle



■ Un momento dello spettacolo (De Giorgi)

donne; Valentina, "clown", si è impegnata tantissimo e ha trovato molto bella quest'esperienza; Awa, "serpente, ballerina", solo da un anno in Italia, ha recitato anche in lingua francese. Le note di "Volare", molto suggestive, hanno aperto e chiuso la manife-

stazione predisponendo, all'inizio, l'animo all'immaginazione e, al termine, facendo meditare il pubblico sul magico mondo della fanciullezza e sull'impossibilità di conservarlo per sempre.

Anna Maria Goldoni